

UNA VITA A MARCIA INDIETRO

Scritto da FLO



Nome

Mio padre ha scelto il mio nome.

Flavia è un nome romano e a lui piaceva molto.

Anche il nome di mia sorella lo ha scelto mio padre, appena nate, comunicandolo direttamente all'anagrafe dell'ospedale, senza neanche dire a mia madre che non aveva indicato i nomi da Lei scelti. Mia madre per me aveva scelto come nome Laura e per mia sorella Lorenza.

Devo dire la verità sia io che mia sorella siamo contente dei nostri attuali nomi entrambi romani, perché per nulla usati, quasi unici, soprattutto quello di mia sorella.



Il mio primo ricordo

Il ricordo che mi viene in mente relativo alla mia infanzia...riguarda Sonia la mia amica del cuore che conobbi in prima elementare...

Era la mia amica speciale che dovetti poi lasciare, perché a 6 anni cambiai casa e quindi quartiere di Roma.

Eravamo molto legate e la nostra amicizia continuò come amiche di penna.

Inseparabili, ricordo con tanto affetto, l'attesa frenetica nel ricevere le nostre lettere...emozioni indescrivibili di due bambine che hanno continuato anche da grandi...a raccontarsi la propria vita quotidiana.



Autoritratto

Mi viene il magone al solo pensiero di descrivermi ora.

Devo descrivere la Flavia che non riconosco più, che non amo più...

La Flavia che ha cancellato la vera Flavia, quella ottimista, sorridente, sensibile, pronta ad aiutare tutti.

La Flavia che ha sempre messo davanti a se stessa i bisogni degli altri, trascurando i propri.

La Flavia che si emozionava per le cose semplici, per il cinguettio degli uccelli, per il sole che splendeva, per i tramonti dipinti in cielo...

La Flavia che ogni giorno ringraziava il Signore, perché nonostante i problemi, riusciva sempre ad alzarsi.

La Flavia che non riusciva mai a dire NO.

La Flavia stacanovista, con un forte senso del dovere che la faceva correre ovunque, senza limiti di tempo.

La Flavia che, anche se stava male, aveva una parola di conforto per chi si poggiava sulla sua spalla.

La Flavia amica, figlia, moglie, collega sempre presente...

La Flavia che è "sempre" stata magra, 50kg, curata, ma non esagerata, che piaceva a tanti per la sua semplicità, per il suo carattere e perché no anche per il suo fisico.

La Flavia che ha saputo accettare il suo naso "grosso", che da adolescente avrebbe voluto rifare da un lato e dall'altro non voleva essere diversa da se stessa.

La Flavia di oggi ha 15 kg in più, a seguito di una brutta operazione del 2016, a causa della quale si sono esacerbate altre malattie croniche, tra le quali anche la fibromialgia, perdendo anche il lavoro.

La Flavia di oggi è una donna di 49 anni, invecchiata dentro e fuori, che guardando la sua immagine allo specchio non la riconosce più.

Sciatta, non per scelta, ma come conseguenza dei tanti dolori e dell'aumento esponenziale ed improvviso del peso che la porta ad indossare solo tute e scarpe da ginnastica con dentro i plantari ortopedici, chiudendo le ante dell'armadio ai tacchi alti, gonne, tailleur, vestitini...

Capelli grigi e poco curati a causa dell'operazione al collo per una mielopatia cervicale che rende un incubo il lavaggio e la tintura degli stessi.

La Flavia di oggi, che la Flavia di ieri guarda con tenerezza, con le lacrime agli occhi, perché sa che non potrà più tornare ad essere come prima.

La Flavia di oggi ha tanta "rabbia" e si sente perennemente in colpa per aver rovinato la vita anche alle persone che le stanno vicino.

Per suo figlio di 9 anni, che non ha una mamma con la quale poter fare tante cose, che vede spesso nel letto o girare per ospedali e pronto soccorsi...

Per suo marito, specchio riflesso di una vita stravolta anche nell'intimità.

*Per sua madre, che con orgoglio lodava la Flavia di ieri, donna indipendente economicamente, in carriera, con una famiglia formata ed un futuro che pensava roseo.
Potrei andare avanti ad oltranza ma le carte sono 64...ed è giusto andare avanti.*



Famiglia

*Questa immagine mi fa pensare proprio alla mia famiglia che ho formato da sposata...
Perché 3 sono le persone che la carta mostra.*

Per prima vedo me...poi mio marito ed infine mio figlio di 9 anni..

Devo fare una premessa: quando penso alla parola "famiglia" penso a quella famiglia che vede "me come figlia", piena di ricordi e di forti emozioni che mi lacerano dentro per il tempo che non tornerà più, per le persone che non ci sono più, perché la "mia" vita è dentro la mia famiglia di origine e lo sarà per sempre!

Tornando invece alla famiglia formata da me... eccomi a raccontarvi ...

Preso dal continuo lavoro arrivai all'età di 36 anni ...quando una notte, si avete capito bene, delle tante spese a lavorare sul pc per le innumerevoli scadenze da rispettare, mi riflettei sul vetro dell'ufficio.

Era l'una o forse più tardi... improvvisamente vidi il cordino della tendina della finestra...ed il mio pensiero si fece subito "negativo".

Ero molto stressata, stanca, avevo sempre forti mal di testa, una vita frenetica sempre ad accontentare tutti, senza mai dire un NO.

Ebbene quella sera capii che così non potevo andare avanti che avrei dovuto pensare per un attimo alla mia vita e non solo a quella degli altri...

Scrissi una mail ad un mio caro collega, che sapeva che stavo sempre in ufficio fino a tardi, gli scrissi che avevo preso una decisione...

Esatto decisi di sposarmi e di fare un figlio..

Perché solitamente si decide di fare un figlio...e PUF il figlio arriva...

Beh capii che prima si devono fare i conti con madre natura...

Il 26 luglio 2009 mi sposai...e detto fatto il figlio non arrivò.

Come era possibile?

Ovviamente mi venne detto dai famigliari e conoscenti che ero vecchia, anche se allora sembravo una ventenne, che mi ero decisa troppo tardi e che lo stress certo non aiutava. Cocciuta come sempre provai e riprovai ma nulla...

Alla fine andai da un ginecologo esperto in infertilità che mi riempì di analisi genetiche, mai sentite fino ad allora.

Andai a farle all'ospedale sull'isola Tiberina, specializzato in queste analisi.

Non potrò mai scordare il giorno del ritiro.

Ero sicura che i risultati fossero come sempre nella norma...ma non avevo fatto i conti con quelle genetiche!

*Camminavo sul ponte che attraversava il Tevere, era una mattina bellissima, il sole splendente senza una nuvola "apparente"...quando all'improvviso lessi diversi ** asterischi sui risultati genetici...*

No non ci potevo credere...scoprii di avere dei seri problemi...

Frastornata cercai su internet il significato di quegli esami...e quando lessi che quello che avevo portava ad aborti ed alla impossibilità di rimanere incinta scoppiai a piangere a dirotto senza mai fermarmi...in un attimo il mio desiderio di diventare mamma si era infranto e lucidamente capii perché dopo tanti anni che provammo a diventare genitori nessun embrioncino cresceva nel mio grembo.

Ero disperata volevo gettarmi giù dal ponte, non vedevo via di uscita...

Angosciata chiamai subito mia madre, poi mio marito e dopo essermi sfogata e forzatamente ricomposta andai a lavoro...

Ad agosto 2012...abortii improvvisamente dentro la stanza di un hotel a Berlino...tra sangue e feci...venni trasportata urgentemente in ospedale, dove davanti all'ecografia scoppiai in un pianto sconcolato.

Ottobre 2013, dopo ulteriori terapie che dovetti fare e che continuo a fare, ero sola a casa, mio marito era in trasferta per lavoro, decisi alle 5 di mattina di fare il test di gravidanza ...e tra le lacrime, questa volta di gioia, inviai la foto a mio marito...

La serenità durò un giorno...quando improvvisamente un fiume in piena "rosso" si ripresentò come un incubo...

Corsi subito in ospedale dove il ginecologo di turno, con garbo e dispiacere, mi disse di prepararmi al nuovo aborto.

No non era possibile, avevo fatto tanto, non poteva essere vero ...non potevo abortire nuovamente...tornai a casa e chiamai il mio ginecologo che mi mise subito a letto immobile con una serie di cure...le speranze erano pari a zero...le beta quasi inesistenti...eppure sapevo che dentro di me questa volta una vita ce l'avrebbe fatta...e così fu.

Dopo nove lunghissimi mesi, trascorsi immobili a letto, con nuove 5 minacce di aborto...non sa neanche più il mio ginecologo come sia stato possibile...ma quel bambino tanto atteso venne alla luce...circondato sin da subito dall'amore di tutti i parenti ed amici che avevano oramai perso anche loro le speranze...



Insegnante

Questa immagine in questo periodo della mia vita mi fa pensare che sono "stufa" di tutti coloro che si ergono a tuttologi...che parlano, che promettono, che vogliono insegnare come vivere a noi malati/e...

Questa immagine mi ha fatto venire in mente queste parole sconclusionate ma che escono dalla mia mente senza neanche ragionare...ma se lo scopo del gioco è rievocare emozioni ecco a voi le mie conclusioni:

MALEDETTA FIBROMIALGIA

In un giorno di pazzia, LEI è arrivata a far RAZZIA.

Senza neanche presentarsi ha iniziato ad ARRABBIARSI.

Dopo anni di cammino, mi dissero sornioni, è FIBROMIALGIA che ti porta ANTALGIA.

Si nasconde, è invisibile per tutti, ma non per noi... che la vediamo nutrirsi ogni giorno del nostro dolore... fino a svuotarci completamente di energia, è proprio subdola questa SINERGIA.

La sindrome dai 100 SINTOMI vien chiamata, ma solo chi la vive sa bene che non è FRENATA...

La trovi OVUNQUE, in qualsiasi MOMENTO, anche nel letto ti fa un dispetto, ti fa sprofondare senza "nemmeno" farti sognare.

LEI è lì che ti aspetta, è la tua compagna PERFETTA.

LEI ti segue, NON ha FRETTA, sta con te per tenerti STRETTA.

Un serpente, penseresti, farebbe meno male della "SUA" spirale.

E GIÀ...ti senti proprio soffocare, non riesci a respirare.

I dolori sono forti, collo, schiena non ne vale più la pena, chiedi aiuto ai dottori, ai parenti e ai conoscenti.

Sembra Natale, tutti in coro, sempre con la stessa paternale.

Dai su via, cosa sarà mai questa MALATTIA?

Non sarai ESAGERATA?

Pensa a chi è già SPACCIATA, per problemi assai più gravi, e tu, che ti lagni, per i malanni e per i mancati guadagni.

Il lavoro hai pur PERSO?

La salute è nel CESSO?

INCAZZATA più di prima, sparisci dalla vita in anteprima.

Senza meta e senza scopo, sei scappata come un TOPO.

Cosa pensi di ottenere?

Un riconoscimento?

Una stella sul petto?

Solo perché stai sempre a letto!!!

Il collo è il gran problema?

La memoria fa un po' pena?

Le parole non ricordi?

Ma davvero sono uscite dalla testa per vagare e naufragare dentro un mare di incertezza?

E TU, Flavia, NON fai, neanche, tenerezza!

Ti guardano con disprezzo perché oramai NON hai più PREZZO.

Un tempo eri bella, intelligente e indipendente ora cosa sei?

Solo un PESO senza RESO!

Cara mia, per un solo giorno, ti vorrei far provare ciò che sembra una FANTASIA nella testa di CHICHESSIA.

Solo parole per chi, come voi, non sa neanche cosa sia, questa MALEDETTA FIBROMIALGIA!



Progetto

Leggendo la carta mi viene in mente più che un progetto...un vero e proprio sogno nel cassetto che avevo a 6 anni.

A 6 anni io e la mia amica del cuore volevamo diventare da grandi due veterinarie.

Era il nostro sogno poter aiutare gli animali per quanto li abbiamo sempre adorati.

Crescendo ho capito che la vista del sangue mi faceva svenire...e che questo mestiere non poteva fare per me, nonostante l'amore smisurato per gli animali.

Sempre da piccola, accantonata la veterinaria, volevo diventare un avvocato...perché il senso di giustizia è sempre stato insito in me.

Ho sempre avuto le idee chiare volevo aiutare gli altri, "lottare" contro i cattivi...da piccola per me esistevano buoni e cattivi!

Con tanta determinazione, sono andata avanti per la mia strada, contro tutti coloro che mi dicevano che non avevo il carattere per fare questa professione.

Ebbene si sbagliavano.

È vero sono sempre stata una bambina molto sensibile e insicura...paurosa ... ma molto determinata.

Grazie al mio forte senso di responsabilità e di giustizia alla fine divenni un avvocato e lavorai anche per società importanti.

Ero fiera ed orgogliosa di me stessa per la prima volta nella mia vita.

Avevo realizzato il mio sogno ed ero pure brava nel mio settore, nonostante non fosse facile, soprattutto emotivamente.

NON posso pensare che, a seguito di una brutta operazione e delle tante patologie connesse, ho perso il lavoro, nonostante, nel tempo, avessi avuto tante altre opportunità, ma non ho più avuto la testa di prima ed i troppi dolori ed i 100 sintomi mi hanno piegato, come non mi sarei mai aspettata.

Per me è stato un fallimento totale.

Sono entrata in una depressione allucinante.

Abituata a lavorare 12 ore al giorno, a correre ovunque, senza limiti di tempo.

A girare tutta Italia...a confrontarmi con tantissimi professionisti più grandi di me... Improvvisamente PUF...uscita dalla sala operatoria, oltre i terribili dolori che poi peggiorarono nei mesi, mi resi conto di non ricordare più nulla.

Ho iniziato ad avere veri e propri vuoti di memoria, a balbettare, a non ricordare i nomi delle persone a me vicine...

Proprio io che ricordavo ogni singolo particolare...

Ed ecco che improvvisamente NON sono più IO.

Ho ricevuto tantissime proposte di lavoro, perché nel settore ero conosciuta, e nessuno poteva credere che la Flavia stacanovista non lavorasse più.

Non venivo creduta...per tutti non era possibile non vedermi più in giro da un giorno all'altro...

Alla fine per tutelare la mia salute fisica e mentale mi sono dovuta allontanare da amici...parenti e soprattutto dal mondo del lavoro perché la Flavia "diversa" non l'avrebbero mai potuta accettare.

Ad oggi mi sento PERSA, mi sembra tutto assurdo...

Essere malata, non avere la forza di fare nulla.

Non avere più una mia indipendenza economica...guadagnare bene prima per poi guadagnare zero!

Dipendere dagli altri, quando prima erano gli altri a dipendere da me sotto tanti aspetti...per me è stato un duro colpo, che mi ha portato ha bruttissimi pensieri.



Gioia

Se vado in ordine di tempo...

Una grandissima gioia è stata quando ho superato l'esame per diventare avvocato...per me è significato realizzare il mio sogno.

Altra gioia molto importante è stata la nascita di mio figlio, dopo tante disavventure, aborto precedente e 5 minacce di aborto durante questa gravidanza molto sofferta e completamente immobile a letto.

Un'altra gioia importantissima è stata il risveglio dal coma di mio padre che però non c'è più.



Casa

Se penso ad una casa penso alla casa dove ho trascorso più tempo.

La casa dove sono stata da quando avevo 7 anni fino ai 35 anni e dove continuo, fortunatamente, ad andare perché lì c'è mia madre, la persona più importante della mia vita. In questa casa ho i miei ricordi più grandi, ho trascorso la mia infanzia, la mia adolescenza... insomma gran parte della mia vita.

Era rifugio anche per le mie amiche che mi venivano a trovare.

È sempre stata una casa generosa, sempre aperta a tutti, grazie ai miei genitori, sempre ospitali con amici e parenti.

Viaggiare in Europa

Ho visitato, quando stavo bene, diversi posti sia in Europa che fuori.

Svariati viaggi che porterò sempre con me nel cuore.

Volevo sempre andare in Irlanda ma mio marito, con il quale sono stata fidanzata da quando avevo 20 anni e con il quale ho fatto la maggior parte dei viaggi, mi diceva che era una meta che si poteva sempre fare...e preferiva viaggiare in posti più lontani...ed invece il destino mi ha fatto ammalare e da allora non ho più viaggiato, chiudendo un altro cassetto del mio comò dei miei sogni.

L'Irlanda, come tante altre terre che ho visitato, mi ha sempre affascinato per i suoi paesaggi, per i suoi spazi verdi sconfinati, i suoi villaggi, i suoi castelli... Per la sua natura incontaminata.



Poesia

MALEDETTA FIBROMIALGIA

In un giorno di pazzia, LEI è arrivata a far RAZZIA

Senza neanche presentarsi ha iniziato ad ARRABBIARSI

Dopo anni di cammino, mi dissero sornioni, è FIBROMIALGIA che ti porta ANTALGIA

Si nasconde, è invisibile per tutti, ma non per noi... che la vediamo nutrirsi ogni giorno del nostro dolore... fino a svuotarci completamente di energia, è proprio subdola questa SINERGIA

La sindrome dai 100 SINTOMI vien chiamata, ma solo chi la vive sa bene che non è FRENATA...

La trovi OVUNQUE, in qualsiasi MOMENTO, anche nel letto ti fa un dispetto, ti fa sprofondare senza "nemmeno" farti sognare

LEI è lì che ti aspetta, è la tua compagna PERFETTA

LEI ti segue, NON ha FRETTA, sta con te per tenerti STRETTA

Un serpente, penseresti, farebbe meno male della "SUA" spirale

E GIÀ...ti senti proprio soffocare, non riesci a respirare

I dolori sono forti, collo, schiena non ne vale più la pena, chiedi aiuto ai dottori, ai parenti e ai conoscenti

Sembra Natale, tutti in coro, sempre con la stessa paternale

Dai su via, cosa sarà mai questa MALATTIA?

Non sarai ESAGERATA?

Pensa a chi è già SPACCIATA, per problemi assai più gravi, e tu, che ti lagni, per i malanni e per i mancati guadagni

Il lavoro hai pur PERSO?

La salute è nel CESSO?

INCAZZATA più di prima, sparisce dalla vita in anteprima

Senza meta e senza scopo, sei scappata come un TOPO

Cosa pensi di ottenere?

Un riconoscimento?

Una stella sul petto?

Solo perché stai sempre a letto!!!

Il collo è il gran problema?

La memoria fa un po' pena?

Le parole non ricordi?

Ma davvero sono uscite dalla testa per vagare e naufragare dentro un mare di incertezza?

E TU, Flavia, NON fai, neanche, tenerezza!

Ti guardano con disprezzo perché oramai NON hai più PREZZO

Un tempo eri bella, intelligente e indipendente ora cosa sei?

Solo un PESO senza RESO!

Cara mia, per un solo giorno, ti vorrei far provare ciò che sembra una FANTASIA nella testa di CHICHESSIA

Solo parole per chi, come voi, non sa neanche cosa sia, questa MALEDETTA FIBROMIALGIA!



Volti

Il primo volto che mi viene in mente è quello con la "stella":

mi fa pensare alla bambina che speravo di avere e che era dentro di me ad agosto 2012 ma fu il primo aborto spontaneo.

Invece il secondo volto mi fa pensare a mio figlio!!! A quando ride di gusto...



Ponte

Un ponte che mi porta nell'aldilà.



Incontri

Questa immagine mi fa pensare subito al mio incontro fortuito con Barbara e Catia. Eravamo a Pinerolo ad un convegno sulla Fibromialgia.

Non le conoscevo.

Io facevo parte di un'altra associazione.

Ero seduta dietro di loro, assieme a mio marito.

Ho pianto silenziosamente ma visibilmente sconvolta, durante tutto il convegno, quando ad un certo punto la Deputata Celeste D'Arrando mi notò e chiese chi fossi.

Tra le lacrime raccontai la mia storia.

Barbara e Catia si girarono e mi abbracciarono con tutto il loro calore.

Cercarono, da subito, di non farmi sentire mai più sola in questa battaglia contro questa maledetta fibromialgia.

Ricordo che quando ero in treno, durante il viaggio di ritorno, continuarono a scrivermi per chiedermi come stessi.

Due persone mai viste e conosciute che mi presero per mano e mi fecero sentire una di loro. Mi sono sentita, finalmente, capita.

Parlavamo la stessa lingua...quella del dolore e della sofferenza ma anche della voglia di urlare al mondo intero i nostri diritti e del loro giusto riconoscimento.

A volte la vita è strana, avevo perso da poco mio padre, ed al tempo stesso avevo trovato due persone speciali, che mi DIEDERO quell'abbraccio sincero di cui avevo tanto bisogno.



Animali

Ho avuto 4 pastori tedeschi, diversi gatti randagi, tante papere, tartarughe di terra e di acqua, pesci rossi, un acquario con tanti pesci colorati, alcuni ricci salvati per strada e lasciati poi in libertà.

Penso basta ...non mi vengono in mente altri in questo momento.

Ho sempre adorato gli animali, infatti da piccola volevo fare la veterinaria.

Gli animali danno tanto incondizionatamente.

Sembra una frase fatta ma non lo è.

Un cane non ti tradirà mai, sente i tuoi stati d'animo, ti starà sempre vicino nel bene e nel male, sembra parlare.

I cani, in particolare, sono i veri amici, che realmente rimangono al tuo fianco fino alla fine.



Giochi d'infanzia

Pallavolo è sempre stato il mio gioco preferito ed al tempo stesso lo avrei voluto far diventare agonistico, ma mia madre non era d'accordo.

Non voleva che perdessi troppo tempo dietro ad uno sport che secondo lei non sarebbe potuto essere una professione.

La pallavolo era il mio sfogo, la mia libertà, la mia autostima...

Ha accompagnato la mia adolescenza, rendendola sana e costruttiva.

Ed ora che sono malata...mio figlio avrebbe voluto giocare con me a pallavolo ma per i tanti problemi che ho su tutto il corpo...sono anni che non posso più toccare una palla...e fare tantissime altre cose.



Musica

Ricordo da ragazzina che ero pazza per Marco Masini, Baglioni, Nick Kamen...e tanti altri che hanno segnato la mia adolescenza...

In questo momento non vorrei scrivere qualcosa su una canzone in particolare, piuttosto, vorrei raccontare un episodio divertente.

Erano gli anni 90', ero in Sardegna con la mia famiglia...e c'era il concerto di Marco Masini in quel periodo.

Lungo le strade statali della Sardegna, sui piloni dei ponti erano affissi i manifesti del cantante. Io sono sempre stata una ragazza discreta, non chiedevo mai nulla, rispettavo i sacrifici dei miei genitori...però in quella occasione chiesi a mio padre se fosse possibile avere solo il manifesto di Marco Masini, senza andare al concerto.

Mio padre, poverino, più volte gli capitava di passare davanti a quei manifesti.

Consapevole del pericolo che si potesse correre, cercava di capire come accontentarmi.

Alla fine lo trovammo uno affisso in un posto più tranquillo e tutta felice lo scollammo e lo portai con me fino a Roma con il traghetto.



Tristezza

Non mi va di parlarne...



Europa

La diversità e l'unione portano ad un mondo migliore!



Avventura

Ce ne sono state diverse di avventure, una brutta, ma ora non la racconto.

Vi racconto invece un'avventura accaduta a Capodanno del 1993.

Avevo smesso di frequentare un mio ex compagno del liceo nel periodo di Natale.

La mia cara amica mi propose di trascorrere il Capodanno nel rifugio TELESPAZIO del CAI sul monte Magnola.

*Premetto, che io non so sciare, uno dei pochi sport che non mi sono mai piaciuti.
La cosa divertente è che eravamo 4 ragazze (io e due mie carissime amiche ed una ragazza mai vista) e 19 ragazzi per me completamente sconosciuti.
La mia amica conosceva solo il suo amico che ci aveva invitate.
Altra premessa che erano tutti perfetti sciatori, arrampicatori, sportivi... Io e l'altra mia amica le uniche a non sapere sciare.
Io sono sempre stata una sportiva ed ho sempre avuto la forza fisica, in passato.
Prima cosa lasciammo le macchine al campo base e poi da lì...tutti sugli impianti da sci per arrivare entro il tramonto al rifugio che non aveva acqua, gas, luce, bagni e nulla di nulla.
Era il classico rifugio di fortuna in caso di necessità ...ed ho già detto tutto.
Io e la mia amica, che non sapevamo sciare, siamo dovute arrivare a piedi al rifugio, tra la neve fresca che ci arrivava al bacino.
La mia amica era furiosa perché oltre a fare una fatica allucinante, cadendo nella neve continuamente, portavamo sulle spalle zaini enormi con cibo e cose utili per trascorrere la notte al freddo ed al gelo.
Ennesima premessa da fare che questa mia amica non aveva detto alla madre la verità.
La mamma pensava che il Capodanno fosse in una comodissima casa ad Ovindoli.
Tra risate e pianti isterici io e la mia amica, ovviamente, fummo le ultime ad arrivare al rifugio già a tramonto finito...non aggiungo altro.
Io ero più accomodante ed ho vissuto il nostro arrivo al rifugio come una avventura, lei voleva scappare anche perché effettivamente nessun ragazzo ci venne ad aiutare.
Arrivati al rifugio, pensammo che il peggio fosse finito, anche se sapevamo che ci avrebbe aspettato il ritorno alla base il giorno dopo.
Trascorremmo la serata tutti attorno al fuoco, sia per cucinare che per riscaldarci perché faceva veramente freddo.
I ragazzi avevano portato torce, faretto per la luce e legna per il fuoco.
Per andare al bagno ...ci faceva compagnia madre natura con la sua soffice e "gelida" neve fuori il rifugio.
Passammo tutta la notte tra musica e risate con perfetti sconosciuti ma sicuramente bravi ragazzi, amanti della natura.
A mezzanotte tutti fuori a festeggiare tra il piccolo ed il grande carro a fare da cornice ad un paesaggio eccezionale.
Faceva freddissimo...ma il solo vedere il cielo mi rendeva felice...un'esperienza unica nel suo genere...
Dopo i festeggiamenti, tutti a terra con i sacchi a pelo, tra chiacchiere e freddure...fino a notte fonda.
Quando ad un certo punto iniziammo a sentire un vento fortissimo...non si capiva più nulla sembrava un terremoto.
Spaventati cercammo di uscire dalla porta che a sorpresa era bloccata...
Capimmo subito che stavamo in una piena tormenta di neve.
Tutti spaventati non sapemmo cosa fare.
Per fortuna tra di noi c'era un militare che il giorno dopo doveva prendere servizio ed era l'unico che aveva un cellulare...che ovviamente non prendeva.
Trascorremmo la notte tra forti venti e bufere di neve.*

La mattina seguente...la porta continuava a non aprirsi, dallo spiraglio si vedeva un cumulo altissimo di neve che la bloccava.

La mia amica era nel panico, perché la mamma la sapeva al caldo ed al sicuro.

Dopo tanti tentavi con il cellulare, mezzo scarico, il militare riuscì ad avvertire i soccorsi che eravamo bloccati al TELESPAZIO.

Ovviamente l'elicottero non poteva venire per il pericolo valanghe.

Aspettammo fiduciosi che il tempo migliorasse e che il soccorso alpino venisse a salvarci...e così fu.

Aprirono la porta...e ci fecero uscire in fila indiana, distanziati ognuno da diversi metri, per il pericolo valanga.

Per farla breve alla fine tutti insieme a piedi, dal rifugio al campo base, con gli zaini in spalla e gli altri anche con gli sci...perché gli impianti erano chiusi per il pericolo valanghe.

Alla fine, dopo tante ore, riuscimmo a tornare alla base sani e salvi e la mia amica chiamò immediatamente la madre dalla cabina telefonica per raccontarle del bellissimo Capodanno dentro la casa ad Ovindoli...

Qualche giorno dopo uscì sui giornali la nostra storia, non solo sul giornale locale Abruzzese ma anche su di un altro.

Un articolo esilarante: cronaca: 19 ragazzi e 4 ragazze salvati da un telefonino...

Che gran paura ma alla fine grandi risate...e la mia amica che nascondeva i giornali alla mamma per paura che scoprisse tutto...

Beh volete sapere il gran finale...

In quel famoso Capodanno ho conosciuto il mio attuale marito...oramai insieme da 28 anni.

E anche la mia cara amica, che aveva organizzato tutto, si fidanzò con uno dei 19 ragazzi...

Da allora iniziò con tutti una splendida amicizia ...e le nostre avventure nei rifugi continuarono per molti anni.



Stanza

Quella dove sono ora...ma al momento sono distrutta sono le 00:56 dell'ormai 9 Dicembre...mi sono presa questo tempo per scrivere le carte...ma ora ho le mani con parestesie e devo salutarvi...



Voce

Mi vengono in mente solo due episodi.

Dove ero io che gridavo chiedendo aiuto...non vorrei aggiungere altro.



Zaino

Metterei in un ipotetico zaino i miei dolori, la mia tristezza, le mie delusioni, i miei fallimenti, i miei pianti, la mia vita distrutta, improvvisamente dalle malattie croniche, la mia rabbia, per essermi fatta rovinare la vita, perché non capivo quanto fosse importante dire NO, come fosse importante volere bene a me stessa e poi agli altri.

Ho permesso alle persone di consumarmi lentamente, a loro piacimento.

Quanta ingenuità nel pensare che il mondo fosse costituito da persone buone, vere, leali...

Solo da malata ho aperto improvvisamente gli occhi, mi sono caduti gli occhiali rosa e mi sono resa conto che nella mia vita ho incontrato tante maschere e nessun volto, persone, senza palle, che si nascondono dietro coloro che non sono ed usano la manipolazione per farti capitolarci altrimenti senza le bugie non avrebbero approvazione e credibilità.

Che bello sarebbe lanciare nello spazio questo zaino... e tornare indietro nel tempo, prima che mi ammalassi...per poi non commettere più tanti errori e pensare solo a me stessa ed alla mia salute, troppo preziosa per farsela rovinare.



Lettera

L'unica lettera che vorrei scrivere è a mio padre che non c'è più...ma non arriverebbe mai cartacea...

Con il pensiero ogni giorno gli racconto tante cose...senza bisogno del postino.



Cibi europei

Essendo allergica al latte da più di 20 anni... I miei ricordi di piatti particolari si riferiscono a quando avevo 20 anni.

Durante i viaggi...mi piaceva assaggiare le specialità locali, dei vari paesi e delle città visitate. Mi piaceva la cucina greca, spagnola, danese, australiana, austriaca, cinese, polinesiana...insomma non c'è un piatto in particolare...



Scuola

Ricordi legati al liceo.

Eravamo una classe tranquilla ci piaceva stare sempre insieme, cucinare e fare tante cene.

Feste di compleanno, vacanze, Capodanno, Sabati, festività in generale.

Eravamo molti uniti e anche da adulti lo siamo sempre stati.

Con le rispettive famiglie, con i figli abbiamo continuato a vederci...

Poi però, da 6 anni, mi sono isolata dal mondo.

Non ho voluto più vedere nessuno!



Passaggi

L'immagine mi fa ricordare le tante gallerie che percorrevamo, quando ero piccola, per andare in montagna per le vacanze estive.

La nostra adorata montagna l'Alto Adige, tra boschi e paesini pittoreschi, bellissimi ricordi.



Studio e lavoro in Europa

Mia sorella ha lavorato per 3 anni e mezzo in Danimarca a Copenaghen, esperienza unica.

Io sono stata due mesi d'estate a fare la scuola per imparare l'inglese.

E più volte in quei, quasi 4 anni, sono stata da lei per diverso tempo...

La Danimarca mi è entrata nel cuore.

Mia sorella ha lavorato anche negli Emirati Arabi ma non ho mai avuto l'occasione di andarla a trovare.



Desiderio

Un miracolo non solo per me ma anche per mia madre.

Guarire come per incanto.

Quante preghiere, quanti sogni ad occhi aperti, sentirmi improvvisamente NORMALE, SANA, riprendere in mano la mia vita con una voglia di recuperare il tempo perduto e di aiutare le persone, veramente bisognose a stare meglio.

Il mio desiderio, lo dico sempre a me stessa, è simbiotico alla salute di mia madre.



Amici

La mia più cara amica dai tempi del liceo fino ad oggi è Federica.

Alle medie avevo la mia migliore amica che poi portai sempre con me nel mio gruppo, perché lei non si trovava con i suoi compagni del suo liceo.

Eravamo un trio inseparabile.

Io e Federica ancora di più, lei mi portava sempre con sé, alla sua casa al mare, alla sua casa in montagna, a dormire a casa sua, quando i genitori partivano per giorni.

Siamo cresciute insieme, amanti entrambe della natura, dello sport, delle interminabili passeggiate quotidiane, durante le quali ci raccontavamo di tutto.

Ed ancora oggi, rispetta il mio allontanamento fisico, ma con il pensiero siamo sempre legate dal famoso filo "rosso".



Aspettative

Su di me non ho più aspettative.

Oramai la mia vita non è più la stessa.

Ho perso il lavoro, non posso più fisicamente e psicologicamente lavorare.

Non sono più io, l'ho detto tante volte in queste carte.

Ad oggi le mie aspettative sono tutte rivolte a mio figlio.

Essendo figlio unico ed essendo io malata, penso sempre con angoscia al suo futuro.

Essendo un bambino molto sensibile e timido, non ha il carattere per farsi rispettare dagli altri e per questo sono preoccupata.

Cerco sempre di aiutarlo con la scuola, per aumentare la sua autostima.

Cerco di insegnargli, come studiare, a vivere, a compiere gli errori e capire come trarne beneficio.

Parliamo tanto, non perdo occasione per trasformare ogni cosa in una esperienza.

Ci tengo troppo, spero che nella vita possa cavarsela e farsi spazio.

Lo studio sarà la sua arma per farsi rispettare in questa società malata e piena di manipolatori, che sono pronti a schiacciarti pur di pensare solo ai loro interessi.

Parliamo di amicizia, di valori, delle sue passioni, delle sue paure e come superarle.

Parliamo della vita, della morte, della salute, dei sogni, delle sue aspettative...e tanto altro.

Gli parlo sinceramente, senza nascondergli nulla, perché spero che nella vita non abbia brutte sorprese...

E soprattutto di stare sempre con gli occhi ben aperti e non di fidarsi delle parole ma dei "fatti" che gli amici, parenti, colleghi, conoscenti possano fare.



Svolte

Mi viene in mente, quando nel 2015, chiuse la mia società e mi trovai di fronte ad una scelta su dove andare.

Avevo mio figlio di due anni e già non stavo molto bene con la salute.

Ero indecisa ed alla fine feci la scelta sbagliata...e dopo 5 mesi continuai a sbagliare scelta.

Mi domando, spesso, se avessi preso decisioni diverse forse non mi sarei stressata troppo e chissà se avessi potuto evitare di ammalarmi fino ad arrivare a quella maledetta operazione e da lì a malattie croniche.

Penso al film sliding Doors.



Messaggio

Nel 2018 quando mi comunicarono la morte di una mia amica, quasi coetanea, che era morta per un tumore al pancreas.



Conquiste

Già ho parlato svariate volte dei miei personali traguardi raggiunti, come diventare avvocato ed aver lavorato in società importanti.

Quindi ora vorrei ricordare un evento divertente.

Ero piccola, avrò avuto meno di 4 anni.

Nelle carte precedenti raccontavo che, d'estate, con la mia famiglia andavamo in vacanza in Alto Adige.

Beh io non lo ricordo l'evento...però ho una foto con una dichiarazione di mio padre ...che scriveva orgoglioso come io fossi arrivata da sola, senza mai essere stata presa in braccio, in cima ad una meta.

Scriveva che c'erano testimoni pronti a raccontare quanto asseriva.

Quando mi capita sottomano quella foto...sorrido perché si vede questa bambina piccola con sopra la giacca del padre che tocca la bandiera in cima ad una vetta...meta di una escursione in montagna.

Mio padre lo raccontava sempre a tutti, con tanto orgoglio.

Da quell'evento si capisce la mia passione, innata, per le camminate e lo sport che hanno caratterizzato la mia vita fino alla malattia.



Luoghi

I posti a me cari sono:

- 1) la casa dove ho trascorso la maggior parte della mia vita con i miei genitori;*
- 2) la montagna, dove per tanti anni trascorrevole le vacanze estive con la mia famiglia;*
- 3) Copenaghen, dove mia sorella ha vissuto per più di 3 anni, ed io sono stata diverse volte e per diverso tempo.*



Sorpresa

Al momento non mi viene in mente nulla.



Città Europea

Ho visitato diverse città europee. Mi piacerebbe visitare tutte quelle che non ho mai visto.



Treno

Viaggio in aereo per arrivare da Roma in Australia...non si arrivava più...io e mio marito abbiamo preso 3 voli Roma/Londra poi Londra/Hong Kong...e Hong Kong/Melbourne. Ricordo circa 27 ore di volo. Soffrendo io di claustrofobia...lascio a voi immaginare...



Amore, Amori

*L'amore per mia madre, per mio figlio e per la natura.
Tre amori diversi...ma veri...*



Cadute

*Sono caduta tante volte nella vita ma sono riuscita sempre a rialzarmi, dopo l'ultima caduta a causa della mia salute non sono più riuscita ad alzarmi veramente...
Ma sono stanca di parlarne.*



Nascita

Della mia nascita non ricordo assolutamente nulla.

Pertanto racconterò brevemente l'emozione data dalla nascita di mio figlio.

Come ho già raccontato nelle precedenti carte ho patito parecchio perché, per via di problemi genetici, non riuscivo a rimanere incinta.

Dopo svariato tempo rimasi incinta ed ebbi un aborto.

Alla fine l'ultima gravidanza, segnata da altre 5 minacce di aborto, farmaci e 9 mesi immobile a letto, si concluse con un lieto fine tra l'incredulità di tutti.

La nascita di mio figlio venne accolta con tanta gioia.

Sia mia sorella che la sorella di mio marito non hanno figli.

Vi lascio immaginare, pertanto, come questo figlio sia stato desiderato da tutti.



Scoperte

Mi piacerebbe scoprire il tesoro della salute e della serenità per me e per tutte le persone care a me vicine.



Viaggi

Queste carte sembrano un po' ripetersi negli argomenti.

Una cosa che ricordo con un po' di ansia è stata quando sono atterrata nella Polinesia Francese.

Venivo dall'inverno dell'Australia.

Mi preso un colpo.

Scesi da un aereo piccolissimo in un aeroporto inesistente.

Mi accolse un'aria umida al 100% da farmi soffocare.

Non riuscivo a respirare.

È stato un incubo...mi mancava l'aria.

Una sensazione stranissima.

Sembravo un pesce fuor d'acqua.

Cercavo di respirare a pieni polmoni ma mi sentivo oppressa, mi veniva da piangere sarei voluta scappare. Fortunatamente, dopo una notte da dimenticare, io e mio marito siamo andati nelle isole della Polinesia e la situazione migliorò, anche se in alcuni posti il tasso di umidità era esagerato e per me non tollerato.



Rabbia

Ero una persona gioiosa, sorridente, affettuosa, ottimista, sensibile, empatica...vedevo sempre il bicchiere mezzo pieno.

Da quando questo dolore cronico mi ha stravolto la vita, facendomi perdere il lavoro, la mia vita piena di sport, di movimento, di indipendenza fisica, psichica ed economica. I forti dolori, lancinanti, cronici, h 24, la stanchezza cronica, la perdita di memoria e tanto altro...mi hanno montato una RABBIA così forte...da farmi capire che nella vita sono stata una STUPIDA.

Il mio carattere troppo buona, troppo altruista, che metteva i bisogni degli altri al primo posto e me stessa neanche all'ultimo, mi ha fatto conoscere tanti lupi travestiti da agnelli, tante maschere e nessun volto, sociopatici, narcisisti, anaffettivi che mi hanno risucchiato tutta la mia energia ed allegria, trasformandomi in una ameba.

Come i licheni che a causa dello smog, dell'aria tossica, perdono il loro colore brillante per diventare bianchi e secchi, ammalarsi e poi staccarsi dalla loro sede naturale.

Mi sono allontanata da tutti gli amici e parenti, perché non capiscono come sia possibile tutto ciò...

Non accettano che da super attiva o meglio iperattiva e multitasking, stacanovista, sportiva sono costretta a stare a letto per tanto tempo, priva di forza e avvolta dai dolori.

Vorrei gridare al mondo la mia rabbia, vorrei svegliare tutti con le mie grida per far capire che io esisto non sono invisibile.

Ma le persone vivono solo d'apparenza...l'unica cosa che vedono è che sono ingrassata di 15 kg...e mi dicono che non è normale...che dovrei mettermi a dieta...senza pensare che i tanti farmaci che prendo ed il mio corpo totalmente infiammato reagisce allo stress anche in questo modo...

Vorrei gridare a coloro che sono pigri, che si lamentano per le cazzate, che non sanno godersi quello che hanno, perché eterni scontenti che vedono solo quello che hanno gli altri e che loro vorrebbero...senza rendersi conto che avere una SALUTE sana è già un regalo prezioso, senza prezzo e di inestimabile valore...



Oggetti

La CHIAVE...come simbolo che apre i cuori e non solo.

Sono sempre stata abbindolata.

Sono stata inebriata di parole, di gesti d'amore, coccolata di attenzioni, mi hanno fatto sentire speciale ed unica.

Trascinata, con l'inganno dentro una spirale che solo dopo anni ho capito che era solo un male.

Sono stata intossicata da relazioni malsane di amicizia, di amore, di lavoro, familiari...che solo grazie alla malattia ho potuto capire bene.

Sono caduti, finalmente, gli OCCHIALI ROSA con i quali vedevo il mondo.

La CHIAVE ora è simbolo, per me, di VERITÀ.

La chiave che apre il MONDO VERO, quello REALE, senza filtri, non più viziato dalle tante bugie e dalla cruda falsità celata dietro tanta lealtà...



Moneta Europea

Quando entrò l'euro...ero triste.

Ricordo che mi dispiaceva tantissimo lasciare la Lira.

Era la moneta con la quale ero cresciuta, ci ero affezionata.

Giravo sempre con la calcolatrice, mi sentivo un pesce fuor d'acqua.

Pensavo che non mi sarei mai abituata.

Conservai, qualche Lira di carta e qualche moneta.

Sono una persona in generale molto nostalgica.

Alla fine, come tutte le cose, mi abituai anche al cambio di moneta.

E ad oggi " spero " che far parte dell'Europa, sia positivo per tutti i paesi.

Uniti si sa è sempre meglio.

Avere un'unica moneta porta ad una stabilità economica.

Si può viaggiare, studiare, lavorare e vivere in Europa senza dover cambiare la valuta.

La vita si è semplificata, sia per le imprese, per le banche, i mercati finanziari e per la vita in generale dei singoli individui.



Libri

I libri che ho sempre preferito leggere erano gli aggiornamenti di diritto.



Fermata

E già la mano di fermata è stata alzata, subito dopo la mia operazione per un'ernia cervicale c5-c6 in mielopatia.

Da quel momento la mia vita ha avuto uno stop.

Si sono scaturite altre malattie, tra cui, la fibromialgia.

Nella vita, l'ultima parola, l'ho capito ce lo ha il destino, lui ha alzato la mano di fermata, senza interpellarmi.



Giardino

Il giardino della villa dove ho vissuto la maggior parte della mia vita.

Andai a vivere in questa casa a 7 anni.

Ero felicissima, un giardino dove mettere la tenda degli indiani, dove fare ginnastica artistica, giocare a pallavolo.

Mi sentivo libera e felice.

Ho potuto avere il primo cane, poi tanti altri, papere, tartarughe, gatti.

Il giardino è sempre stato il mio sogno di bambina.

E' sempre stato il mio posto magico dove sognare!

Non avevo bisogno di compagnia avevo tutto il mio mondo con me.



Porta

Mi capitava spesso di osservare le porte delle case...perché si capisce molto delle persone che ci vivono.

Ho trovato case con porte delle stanze sempre chiuse che mi hanno fatto riflettere.

Ho sempre pensato, perché lo facevo anche io, che le porte chiuse preservano una privacy. Indicano inevitabilmente la strada che ti indirizza verso lo spazio della casa aperto ad accogliere le persone.

Le porte dei bagni sono quasi sempre chiuse, ad indicare un luogo intimo, sia personale che di accoglienza ad ogni esigenza altrui.

Le case con le porte aperte mi fanno pensare subito ad una accoglienza piena a 360°.

A persone ospitali, che non hanno nulla da nascondere e che non si vergognano se ci possa essere disordine...è come dire entrate senza indugiare.

In questi anni non frequento più case e tantomeno vedo porte.

Pertanto l'immagine della porta che si apre ...ad oggi significa varcare una nuova realtà.

Sin da quando ero piccola ho aperto tante porte ed ognuna era un passaggio ad un'età diversa.

Ricordo ancora la voglia di voler crescere, tipica di quando si è giovani, la voglia di libertà, di indipendenza, di cambiamento...

Ho attraversato tante porte della vita ed ora "questa" è diversa.

Non c'è più la voglia di scoprire quello che c'è dietro, la frenesia di crescere, di raggiungere nuovi traguardi.

Oggi c'è solo la consapevolezza che la mia vita è cambiata e che al momento questa porta rimarrà solo "un po' aperta" per chissà quanto tempo ancora, fino a quando arriverà il destino a farla aprire e chiudere dietro di me per sempre.



Sogni

Quando ero piccola facevo sempre un sogno ricorrente: che mi inseguiva una tigre ed io non riuscivo a mettermi in salvo su di un albero.

Oggi non riesco a dormire e tantomeno a sognare.

Spesso sogno ad occhi aperti pensando di svegliarmi dall'anestesia, relativa all'operazione per ernia cervicale c5-c6 in mielopatia, e di stare bene.

Di essere normale, forte, SANA e di tornare a lavoro, come da protocollo dopo tre mesi, riprendendo la vita quotidiana con il sorriso e la grinta che mi ha sempre rappresentata.



Passatempo

Quando stavo bene il mio passatempo preferito era lo sport.

Sono sempre stata una persona attiva, sportiva, non stavo mai ferma...dicevo sempre a tutti coloro che mi dicevano perché non mi fermassi mai...che il tempo era denaro, la vita andava vissuta a pieno.

Per me poltrire era inconcepibile...pensavo sempre alle persone in ospedale, a coloro che non potevano più fare nulla, ai bambini e giovani malati e mi sentivo fortunata a poter correre, a poter fare tante passeggiate, fare sport, viaggiare, lavorare ecc.

Ho sempre apprezzato le piccole cose, per le quali ero grata.

Cercavo sempre il bello in ogni cosa, un po' come Polianna.



Ninnananna

La ninnananna che ricordo è Brahms Lullaby.

Un cd che avevo comprato alla nascita di mio figlio.

Mio figlio ha sofferto per anni di reflusso...e non si addormentava mai.

Ancora oggi che ha 9 anni mi fa disperare per andare a dormire.

Ho cercato, sin da subito, di creare una routine del sonno.

Già da neonato mettevo il cd, spegnevo le luci, lasciando solo una lampada verde accesa, e camminavo nel salone con mio figlio in braccio, ripetendo ogni sera le solite parole...e piano piano mi avvicinavo alla sua camera per poi metterlo nel lettino.

Gli dicevo, anche in quella occasione, le stesse parole, con la stessa cadenza: "Ora puoi dormire tranquillo hai il tuo lenzuolino (oggetto transizionale), topolino e la ninna nanna che ti accompagna...dormi amore della mamma".



Cambiamenti

Da piccola ero molto timida, riservata, non mi sentivo a mio agio...

La moda non aiutava ...ci si vestiva con tre taglie in più.

Poi in 5° liceo al mare i miei amici iniziarono a vedermi con occhi diversi, a farmi molti complimenti, perché effettivamente avevo un bel fisico...fino a 6 anni fa...quindi fino a 43 anni ho ricevuto tanti complimenti inaspettati.

Per me essere magra ed atletica era normale...ma ho sempre ringraziato perché mi rendevo conto che ero fortunata a poter mangiare tutto e non ingrassare.

Cosa che oggi sembra assurdo che ingrasso, senza mangiare.

Ero un bruco che si trasformò in farfalla...ed in questi ultimi anni...i colori si sono spenti, le ali a fatica si muovono, lo splendore ha lasciato il posto al dolore.

La prima trasformazione avvenne quando iniziai a lavorare, mi sentii finalmente indipendente in tutti i sensi.

Ero orgogliosa di me stessa, come non mai.

Quella bambina timida aveva lasciato il posto ad una donna in carriera, piacente, libera di poter decidere del suo futuro.

Avevo raggiunto, con sacrificio, quanto mi ero prefissata.

Pensavo che la strada fosse non più in salita...

Ma non ho fatto i conti con il destino, che ha sempre l'ultima parola ed è pronto a scambussolare i piani, cambiando le carte in tavola all'ultimo secondo.



Salute in Europa

In ospedale sono stata sin da piccola, sia per me che per i miei genitori.

I miei genitori hanno sempre avuto problemi di salute.

Quante corse in ospedale, autoambulanze spiegate...paura improvvisa che ti assale fino a farti star male.

Ho vissuto, da giovane, situazioni angoscianti negli ospedali che sarebbero troppo lunghe da argomentare e soprattutto dolorose da ricordare...

Scrivere le diverse esperienze, con le relative emozioni, è impegnativo e oggi è il 26 dicembre 2022 e sono oltre al resto anche influenzata.



Sensi

Istintivamente guardando l'immagine mi viene subito in mente quando studio scienze con mio figlio di 9 anni, in particolare, "la materia"...che è tutto ciò che ci circonda e può essere percepita con i 5 sensi ecc.

Invece se mi soffermo a pensare mi vengono in mente:

SUONO le canzoncine di Natale che amavo ascoltare da bambina.

Non vedevo l'ora che arrivasse Natale per poterle sentire.

Mia madre le metteva tra le cose natalizie ed io durante l'anno non le potevo mai ascoltare.

Oggi mi chiedo che cosa assurda fosse stata non tenerle a portata di mano.

ODORI E SAPORI mi riportano indietro di circa 20 anni, quando non ero allergica alle proteine del latte e fortemente intollerante al lattosio.

Mangiavo di tutto con gusto.

Ricordo la domenica quando mia madre preparava la lasagna o i cannelloni o la parmigiana e tantissimi cibi buonissimi.

Adoravo il gelato, la pizza con tanta mozzarella...

Sin da piccola mangiavo qualsiasi tipo di formaggio...la beffa del destino!

La mente mi fa ricordare il profumo delle prelibatezze che inebriavano l'aria di tutta casa la domenica mattina.

Solo al pensiero di tutto ciò, che non posso più mangiare, mi fa venire l'acquolina in bocca.

VISTA penso ai diversi viaggi che ebbi la fortuna di fare prima di ammalarmi.

Paesaggi stupendi, indimenticabili, tra i quali i DODICI APOSTOLI in Australia in un parco nazionale (di cui ora non ricordo il nome grazie alla fibro fog).

Al tramonto sono qualcosa di unico nel loro genere.

Un turbinio di emozioni ti travolgono letteralmente, inutili le parole per descriverli, parlano solo le suddette emozioni, diverse in ciascun individuo che si trova di fronte a questi Immensi ed altissimi faraglioni di pietra Calcarea al largo della costa Australiana.

TATTO il pensiero vola sempre nella mia adorata Australia...ed in particolare ai canguri. Ricordo scioccata quando ebbi la fortuna di accarezzarli, morbidissimi come un peluche. Assurdo pensai, mi aspettavo un pelo ruvido ed ispido ed invece con grande sorpresa mi ritrovai tra le braccia canguri nani dal pelo sofficissimo.



Paura

Da piccola la paura ricorrente dai 7 anni in poi è sempre stata la morte dei miei genitori.

Mio padre non è più con noi da 5 anni.

Non vorrei aggiungere altro.



Mentore

I mentori della mia vita sono i miei genitori, ognuno per qualcosa di diverso.

Mia madre è tuttora il mio orgoglio, la stimo tantissimo come donna che si è costruita tutta da sola ed ha pensato sempre al futuro di noi figlie.

Per me è sempre stata e fortemente lo è tuttora un grandissimo esempio da seguire, per la sua forza, la sua volontà di affrontare la vita e di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per me È UNICA!

Parlare di mio padre che non c'è più ancora mi fa male.



Labirinto

Il labirinto come metafora della vita... sai quando entri non saprai mai quando esci.

Per qualcuno sarà una passeggiata...bella interessante, emozionante che si concluderà con una uscita esilarante.

Per altri, come per me, il labirinto cela ostacoli, ti fa cadere e rialzare, andare avanti brancolando nel buio.

Non si sa come se ne uscirà se da vincitore o da perdente.

Pensando alla "vita" mi vengono in mente queste parole:

LA VITA

La vita non la capisco.

Tutti dicono che è BELLA e PREZIOSA ma personalmente la trovo ODIOSA.

Andrò contro corrente a pensare ingenuamente.

Nasci, cresci, studi tanto, ti sei pure laureato ed alla fine un lavoro hai pur trovato.

Quando poi all'improvviso ti scontri con il DESTINO che ti lascia nel CASINO.

Lui ti mescola le carte, sconvolgendo tutti i piani, quando ancora stai sognando di diventare ciò che amavi, ti rendi conto di essere solo uno dei suoi tanti schiavi.

Il destino ha l'ultima parola, puoi lottare quanto vuoi ma alla fine sono solo "CAZZI" tuoi.

Lui vince sempre, senza lasciarti mai la possibilità di replicare, perché già sa che NON puoi SPERARE.

Come le GAZZELLE inizi a correre, appena apri gli occhi vedi già il LEONE pronto a mangiarti in un solo BOCCONE.

Corri, corri, senza meta per finire come la "STELLA COMETA", che sparisce nella NOTTE senza capire che la vita ti riserva solo BOTTE.

La VITA NON ha SENSO, è solo una perdita di tempo, vieni al mondo senza chiederti il CONSENSO.

Nasci per crescere e morire ma allora qual è questa gran BELLEZZA se alla fine il destino non vuole farti ...neanche una CAREZZA?

Sarò strana certamente a differenza della gente che continua a credere nel DESTINO, ignari del BEL TEATRINO.

"LA VITA E' BELLA" anche un film hanno intitolato che l'ironia ha già beffato.



Artista

*Questa immagine mi fa pensare a mia madre che da giovane ha dipinto diversi quadri.
Per rispondere alla domanda in questo momento potrei solo dire non saprei.*



Paesaggi

*Questa immagine mi fa subito pensare alle vacanze estive in alto Adige con la mia famiglia.
Alle strade di montagna per andare nei boschi a raccogliere i funghi da essiccare per l'inverno
e i mirtilli per fare la grappa.
Ho sempre amato la natura, la montagna e le passeggiate nei boschi che ricordo con tanto
amore e spirito di avventura che ho ereditato da mio padre.*



Fiaba

*Non ricordo se da piccola mi raccontavano le fiabe...so solo che leggevo due volumi enormi
che contenevano tutte le fiabe più famose.
Mia madre lo comprò per mia sorella, poi lo lessi io ed ora l'ho dato a mio figlio.*



Passione

*Da piccola credevo che esistesse il principe azzurro.
La società ti porta a credere nelle favole sin da subito.
Ti fa indossare gli occhiali rosa nascondendo la realtà.
La principessa che viene salvata, la fanciulla povera che diventa ricca.*

Il bel principe biondo, con gli occhi azzurri, buono, sul cavallo bianco che ti porta a vivere nel regno fatato.

La chiesa ci insegna ad amare il prossimo come te stesso se non di più.

Ad aiutare tutti, a dividere il mondo in buoni e brutti che devono essere salvati e portati sulla retta via.

Solo a seguito della malattia ho aperto gli occhi, gli occhiali rosa sono caduti, e ho iniziato a vedere la realtà per quella che veramente è.

Persone che indossano tante maschere, uomini senza palle, che si mostrano per ciò che non sono, che irretiscono donne inebriandole di parole che tali restano senza trasformarsi in fatti. Donne oggetto, private, da menti malate, della propria identità per essere solo sottomesse a controllo e violenze, che si celano dietro bugie ed omissioni.

Narcisisti, anaffettivi, psicopatici, lupi travestiti da pecore per manipolare menti e persone empatiche cresciute nel rispetto e nell'ingenuità.

La passione intesa come amore, innamoramento, per me, non esiste più.

La natura crea farfalle nello stomaco per portare avanti i suoi fini.

La procreazione, la continuità della specie, è frutto della natura.

Gli uomini, alla fine, sono animali, che fan guerre per conquistare i territori, lottano tra loro, si uccidono per fecondare.

Non credo più a nulla.

Il genere umano sta distruggendo il mondo per perseguire i suoi guadagni, per diventare potente nei confronti della gente.

Un mondo di illusioni dove la passione nasconde spesso delusione.

Le donne inseguono il sogno di trovare un "paperone" per una vita agiata ed una prole rafforzata.

Poi si scoprono tradite senza capire che era già tutto calcolato dalle menti di coloro che avidi di conquiste rispecchiano in pieno la loro indole animale di impollinatore naturale.

Se mi discosto dall'amore allora certo che si può parlare di passione.

La mia grande passione è sempre stato lo sport fino a quando il destino ha voluto fare il suo giochino.

La malattia è arrivata e la mia passione se ne è andata.



Legami

Un legame importante con mia madre dalla nascita è stato CREATO senza che nessuno lo avesse PENSATO.

È il CORDONE che ti LEGA ed è vero che poi ti FREGA.

È difficile tagliare perché in fondo ancora vuoi SPERARE di rimanere PROTETTO non soltanto dentro il LETTO.

Da piccini ti nutri di bacini.

Da grande non vorresti che nessuno ti lasciasse percorrere, da sola, una vita assai INSIDIOSA e pertanto PERICOLOSA.

Mia madre è una donna INTELLIGENTE, FORTE, sempre pronta alla SORTE.

Ti SORREGGE, nonostante NON si REGGE sulle gambe come PRIMA quando era una SIGNORINA.

Il rispetto e la morale mi ha insegnato per affrontare una vita MAI banale.

Lo STUDIO ed il LAVORO sono stati sempre il suo CORO.

CARPE DIEM è il suo motto come fosse Capodanno con il botto.

Tutti pronti a SPARARE per continuare a SPERARE in un anno migliore che prenda il posto del suo PREDECESSORE.

Tutto quanto è ORGANIZZATO per evitare di essere colto IMPREPARATO.

Una vita di SACRIFICI per portare i suoi BENEFICI...

Lei ti insegna a parlare con la GENTE ed essere PREVIDENTE.

Senza TRUCCO e senza INGANNO ti trovi con l'AFFANNO, se i consigli non ascolti ECCO qui a fare i conti con il destino ASSAI MESCHINO che ti schiaccia come fossi un MOSCERINO.

Alla fine una porta dietro l'altra la mia MAMMA ha fatto APRIRE fino ad arrivare ad APRILE, il mese del mio compleanno, per tagliare SOLO a VOCE il suddetto CORDONE incriminato e prima nominato.



Traguardo

Finalmente sono arrivata è stata LUNGA anzi lunghissimaaaaa.

Le carte non finivano più.

All'inizio ero carica, poi sconfortata, perché pensavo di non arrivare mai alla fine.

Una dietro l'altra tante emozioni, pensieri, confusioni...e tanto altro.

I ricordi affioravano da soli insieme ai dolori.

Alcune carte non mi sono sentita di spiegare per evitare di naufragare in un mare di incertezze e debolezze.

Sembrava una maratona, per fortuna non c'era una Vittoria del più bravo e del più lesto ma semplicemente è bastato essere se stesso.

Il tempo è stato ricavato nei momenti più impensabili.

Le dita si bloccavano dal dolore ma la voglia e la curiosità di scoprire la carta successiva mi portava ad andare oltre anche a notte fonda.

È stata una bellissima esperienza, unica nel suo genere.

Scrivevo, senza pensare a chi leggesse, senza preoccuparmi di essere giudicata, criticata, non capita.

Guardavo l'immagine e tutto ciò che mi veniva in mente, come un fiume in piena, andava a riempire il foglio di gioco.

Avere la consapevolezza che due persone amevoli, come Grazia e sua figlia, fossero al mio fianco mi ha tranquillizzato durante tutto il percorso.

Avere come giocatrici le compagne del Cfu e anche il nostro ragazzo Lorenzo ... mi ha reso orgogliosa di far parte di questo gruppo...che cerca sempre di regalare esperienze nuove e costruttive per noi malate.

Quando cercavano persone che volessero partecipare non ho esitato un secondo ad accettare. Non sapevo neanche cosa fosse, di cosa trattasse ma di una cosa ero certa "mi fidavo" che fosse qualcosa che mi sarebbe entrata nel cuore e così è stato.

All'inizio, prima dell'incontro su zoom, mi preoccupai solamente di non essere all'altezza perché da quando ho seri problemi di memoria mi sento non protetta.

Sei anni fa il mio parlare era il mio scudo, la mia protezione, nulla mi spaventava perché avevo sempre la parola pronta per ogni situazione.

La mia professione mi portava al centro dell'attenzione, le parole mi venivano in soccorso in qualsiasi occasione.

Sapevo di poter contare sul mio discorso seppur prolisso da sembrare un sermone.

Oggi, invece, rimango senza parole, faccio fatica ad argomentare.

Soffro di amnesie, che non mi permettono di dialogare senza sbagliare.

Nella vita sono sempre stata curiosa e non mi sono mai sottratta a nulla.

Da quando la testa è capricciosa mi preoccupo di fare figuracce, perché non sono più io e di una cosa mi dispiace non essermi fatta conoscere per quella che ero e non per quella che sono.

Ancora grazie a tutte/i per questa opportunità che sicuramente mi mancherà.

In momenti particolari questo gioco è stato il mio compagno di viaggio che mi ha condotto ad esplorare la mia vita con gli occhi di oggi e non di ieri.

Il gioco è stato per me uno "psicologo" sempre presente, nonostante fosse assente.

Ora che il "mio compagno" se ne è andato, un pezzo di me spero di avervi regalato.

Mi sento un po' come la canzone dei Maneskin "Loneliest".

Sono Flavia lo avrete, oramai, capito mentre il mio ricordo è già sbiadito.

Questi scritti rimarranno come un ritratto di colei che ad oggi si sente solo un "danno".

Senza neanche accorgermene ho finito il gioco il primo giorno dell'anno nuovo.

Chissà forse un segno del destino speriamo solo che sia di buon auspicio.

Il gioco è finito e per me è stato veramente un "diario amico" più che segreto sarà condiviso!

Il sipario si chiude e per me è giunta l'ora di spegnere la luce, di salutare e nuovamente ringraziare.

Con affetto Flavia saluta e torna a letto.